

Padova
Assassinata da immigrati per rapina

Padova. Erano in due, nervosi, i volti coperti da passamontagna neri, le pistole in pugno, un italiano rudimentale...

Sera di mercoledì, afa soffocante. I due coniugi prendono aria nel retro della bianca ed isolata villetta...

Vittorio Ortile, vicino di casa, sentito il trambusto, scappa in aria il suo fucile da caccia. Un ragazzo di passaggio vede partire da poco distante una vecchia Simca blu...

Girolamo Bellan, sotto choc, viene ricoverato in ospedale: venti giorni di prognosi. Ripete ossessivamente che in casa non c'era niente da rubare, né soldi né gioielli...

Vigevano, il vicequestore Pedone costretto a chiedere il trasferimento dopo una campagna scandalistica sulla primogenita Gilda, di 25 anni

Ucciso dal moralismo di provincia «Tua figlia fa lo strip». E il commissario si spara

Dilaniato dalle chiacchiere. Il commissario di polizia di Vigevano (Pavia) Giorgio Pedone si è ucciso con la pistola d'ordinanza, proprio il giorno in cui le autorità cittadine avrebbero dovuto consegnargli un'onorificenza in vista del suo trasferimento a Trieste...

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO BRANDO

MILANO. Ucciso dalla vergogna, perché sua figlia faceva la spogliarellista? Ucciso dal «bla-bla» impietosito di Vigevano? Dal disappunto più o meno velato degli stessi superiori? Da un trasferimento a Trieste forse non proprio desiderato? Chissà. Intanto Giorgio Pedone, cinquantatreenne commissario di polizia nella capitale della Lomelina, l'ha fatta finita. Con un colpo di pistola, nella sua automobile, in campagna...

Ma il padre, il vicequestore Giorgio Pedone, originario di Foggia, a Vigevano dal 1977, conoscitissimo? A quanto pare, gli arrivano anche segnali poco piacevoli dalla questura di Pavia. Chiede, o forse gli viene suggerito, il trasferimento a Trieste. Lontano dalla figlia? O lontano dall'atroce mormorio della piazza, della stampa? Si legge in un articolo uscito sull'ultimo numero di Gente: «Un successo per Gilda... Ma a Vigevano non è mancato... chi è uscito con frasi tipo: "Sarebbe stato meglio che Gilda fosse finita sui giornali per un incidente d'auto"»...

In partenza per Trieste, l'aspettavano in Comune per dargli un premio È stato trovato morto nella sua auto «No comment» dalla questura di Pavia

«Siete comunisti, puzzate come i mafiosi...» Zeffirelli torna ad agitare il Palio di Siena

nessuno, di effettuare delle riprese dalla torre del Mangia in occasione del Palio di luglio per un documentario commissionatogli dalla Regione Toscana. Comunemente, un punto a favore del comune di Siena e della politica di salvaguardia dei cavalli che sta attuando da qualche anno, è stata la dichiarazione di Dinah Vesco, rappresentante per l'Italia della «Word society for the protection of animals» dopo l'incontro con il sindaco Pier Luigi Piccini. «Crediamo che tutte le corse non regolari dovrebbero seguire l'esempio di Siena per quanto sta facendo per la tutela dei cavalli»...

qualunque, ma è uno che ha cervello in testa - dice l'avvocato Andrea Mori, uno dei presentatori della querela - e non possiamo accettare ciò che dice. Non possiamo far finta di niente. Il fatto è che lui ha fatto le sue dichiarazioni con l'intento di offendere. La parola comunista di per se non è offensiva, ma lo è quando è pronunciata con intenzioni di mettere in cattiva luce i senesi. Lo stesso si dica per gli altri epiteti che ci ha rivolto. Tacciare qualcuno di bestemmiatore è grave, essendo la bestemmia un reato.

ai lavori non danno molta credibilità ad ulteriori cambiamenti rispetto al quadro che si è delineato e che vede i seguenti abbinamenti contrade-fantini-cavalli: Tartuca-Salvatore Ladu detto Cianchino su Benito; Chiocciola-Silvano Vigni detto Bastiano; Pantera-Giuseppe Pes detto Il Pesce su Pitheos; Aquila-Maurizio Farnetani detto Bucefalo su Galleggiante; Oca-Guido Tomasucci detto Bonito su Figaro; Nicchio-Massimo Coghè detto Massimino su Orchidea; Giraffa-Luigi Bruscellini detto Trecciolo su Nicolo; Leocomo-Stefano Bernardini su Magalotti; Drago-Dario Colagè su Careca; Selva-Massimo Alessandri detto Bazzino su Imperatore. Tra i fantini non è indicato Andrea De Gortes detto Aceto. Questa volta potrebbe non trovare una contrada per correre il palio. Sarebbe una clamorosa novità e per lui una profonda delusione perché la sua esclusione sarebbe dettata da ragioni tecniche e non, come qualche volta è accaduto in passato, per qualche incidente. Aceto potrebbe, comunque, venir ripescato in extremis e montare per il Leocomo.



I contradai della Pantera festeggiano l'assegnazione del cavallo Pitheos

nessuno, di effettuare delle riprese dalla torre del Mangia in occasione del Palio di luglio per un documentario commissionatogli dalla Regione Toscana...

nessuno, di effettuare delle riprese dalla torre del Mangia in occasione del Palio di luglio per un documentario commissionatogli dalla Regione Toscana...

Alla vigilia della corsa il regista (già querelato) rincara la dose

«Siete comunisti, puzzate come i mafiosi...» Zeffirelli torna ad agitare il Palio di Siena

Si corre domani il Palio di mezzagosto. La vigilia è stata movimentata dalle polemiche di Zeffirelli contro i senesi, definiti «comunisti, bestemmiatori e cacciatori».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
AGOSTO MATTIOLI

SIENA. Aveva definito i senesi, nella sua polemica contro il Palio, «comunisti, bestemmiatori e cacciatori» e si è rimediato la querela che un gruppo di senesi ha presentato alla procura della pretura di Siena. Ma Zeffirelli non ha desistito e ieri ha rincarato la dose: «Dopo quello che è successo nel mondo, puzzate di comunismo e come puzzate di mafia»...

nessuno, di effettuare delle riprese dalla torre del Mangia in occasione del Palio di luglio per un documentario commissionatogli dalla Regione Toscana...

nessuno, di effettuare delle riprese dalla torre del Mangia in occasione del Palio di luglio per un documentario commissionatogli dalla Regione Toscana...

nessuno, di effettuare delle riprese dalla torre del Mangia in occasione del Palio di luglio per un documentario commissionatogli dalla Regione Toscana...

Negli ultimi dieci anni sono bruciati un milione e mezzo di ettari. L'uomo è stato responsabile del 97% dei roghi Dati forniti dall'indagine Ispes «La foresta incendiata». Sette «regole d'oro» su come comportarsi davanti alle fiamme

In fumo un'area grande come la Campania

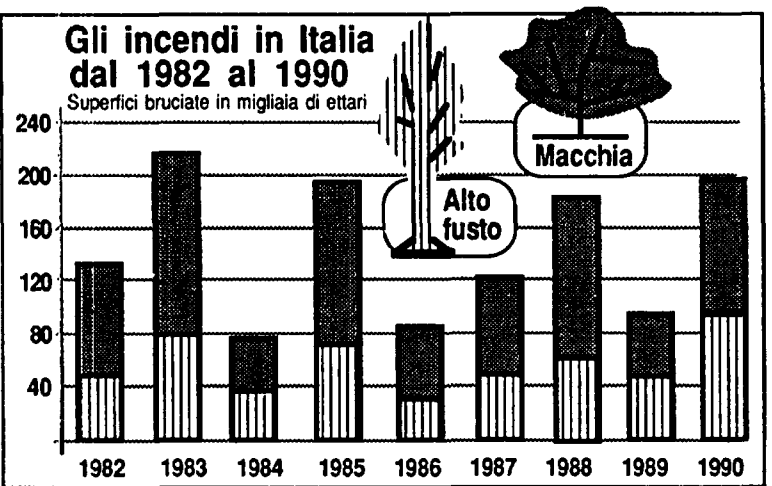
Bruca Italia, brucia. Estate, tempo di fuochi e di incendi. Il regalo di Ferragosto dell'Ispes è una indagine dal titolo «La foresta incendiata», che esamina le cause degli incendi boschivi, i mezzi per prevenirne la diffusione e contenerne i danni.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Grido d'allarme per i nostri boschi in pericolo. Si prevede «nel lungo periodo un continuo aumento degli incendi considerati ormai delle calamità al pari di terremoti, frane e alluvioni» al punto che mettono ogni anno decine di vite umane e provocano centinaia di feriti. L'allarme lo lancia l'Osservatorio permanente sui problemi dell'ambiente istituito dall'Ispes, in accordo con il Gruppo Verde della Camera, e la scelta della data di pubblicazione, Ferragosto, vuole essere un segnale. Infatti è dovere di tutti segnalare tempestivamente gli incendi e adoperarsi per spegnerli.

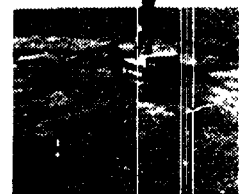
responsabili per appena l'uno per cento. In particolare l'Ispes ha rilevato che le cause dolose sono responsabili di almeno il 60% delle superfici bruciate. Tra queste la tipologia è delle più varie: desiderio di pubblicità, vandalismo, gusto del gioco, cacciatori che cercano di stanare prede, pastori che bruciano la macchia per far crescere i pascoli, operai addetti alla forestazione che bruciano i boschi si procurano nuovo lavoro per riforestare (fenomeno che l'Ispes ha registrato in Calabria), speculatori edili e infine anche ditte che forniscono mezzi antincendio, per aumentare il proprio fatturato. L'Ispes suggerisce di cambiare la normativa, come è stato fatto, ad esempio, vietando la costruzione di edifici sui terreni bruciati, interrompendo così l'attività piromane degli speculatori edili.

Quello che deve preoccupare è la dimensione che il fenomeno assume nel nostro Paese. Negli ultimi dieci anni (1981-1990) sono bruciati un milione e mezzo di ettari, una superficie superiore a quella dell'intera Campania, con un trend che al di là delle punte provocate dai diversi andamenti stagionali sembra nel complesso costante. Il fenomeno assume dimensioni ancora più allarmanti se si analizzano le diverse regioni: sappiamo in questo modo che negli ultimi otto anni tre regioni - Sardegna, Calabria e Liguria - sono responsabili da sole della metà degli incendi che si sviluppano nella penisola ed in esse si concentra il 53% dei terreni percorsi dal fuoco.



degli incendi. Ma già il '91 si presenta male: nonostante la grande abbondanza di piogge invernali e primaverili, i danni sono notevoli e si segnalano già alcuni morti. L'Ispes mette a punto sette regole d'oro in caso si incapesse in incendi boschivi. Eccone, in breve: 1) collaborare all'opera di spegnimento; 2) dare immediatamente l'allarme; 3) non ingombrare le strade; 4) non disturbare le comunicazioni mediante telefono o radiotelefono; 5) trovandosi di fronte ad un incendio non scappare davanti al fuoco (le fiamme sono a volte più veloci dell'uomo a piedi); si cerchi di attraversare il fronte per raggiungere la zona già bruciata;

Allarme in Toscana: aumenta la mucillagine



Si sta estendendo il fenomeno delle mucillagini nel mar Tirreno. Dal telerilevamento via satellite sarebbe stata individuata una larga chiazza al largo delle coste toscane. Si teme che la sostanza gelatinosa attualmente presente sul fondo possa raggiungere la superficie del mare ed essere spinta dalle correnti verso la costa. Qualche fenomeno, sporadico, sarebbe già stato segnalato all'equipe di ricercatori dell'Università di Firenze, diretta dal professor Mario Innamorati, che per conto della Regione Toscana ha condotto una campagna di prelievi nelle isole dell'arcipelago. I primi risultati dovrebbero essere resi noti la prossima settimana.

Magistrato rinuncia all'auto blindata

L'auto blu blindata consuma troppo; per ciò ha scritto al ministro di Grazia e Giustizia, per comunicargli l'intenzione di rinunciare alla vettura. Protagonista dell'episodio il Procuratore della Repubblica di Alessandro Mar-

Agguato in Calabria Uccisi padre e figlio

Ennesimo delitto di mafia in Calabria: poco dopo le ore 19 di ieri in contrada Malacrinà del comune di Mamola nella Locride, due persone, padre e figlio, sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco in un agguato del quale non si conoscono ancora le modalità. Le vittime sono Vincenzo Longo, 61 anni, incensurato, e suo figlio Bruno studente di 17 anni. Un altro figlio del Longo, Domenico di 14 anni, che viaggiava con i familiari a bordo di una motoape che attraversava la campagna di Mamola, è rimasto gravemente ferito e con un elicottero è stato trasportato in ospedale dove i medici stanno lottando per salvargli la vita. È stato difficile stabilire le modalità dell'agguato e ancor più ipotizzare un movente. Probabilmente, comunque, si tratta di un ennesimo anello della catena di sangue che da anni insanguina la locride per la lotta tra le cosche che si contendono il predominio della zona. Con l'uccisione di Bruno e Vincenzo Longo, salgono a 183 gli omicidi compiuti in Calabria dall'inizio dell'anno ad oggi.

Handicappati tra gli escrementi in una casa di cura

Una ventina di handicappati ricoverati in una casa di cura rinvenuti in uno stato di abbandono indifferibile, con escrementi tra le lenzuola e sui pavimenti, è il risultato più clamoroso di una perazione condotta dai carabinieri del gruppo Napoli primo che stanno operando una serie di controlli sui servizi pubblici. I carabinieri hanno denunciato per assenteismo e truffa un medico del reparto chirurgico dell'ospedale San Paolo, di Capri, a cui è stata revocata la sua licenza. Ed un portantino risultata assenti ingiustificati dai posti di lavoro e non rintracciati presso le rispettive abitazioni. Nella casa di cura privata, ma convenzionata con il sistema sanitario nazionale, «Irm» (istituto riabilitativo mezzogiorno d'Italia) di Lago Patria i servizi sono risultati praticamente inesistenti con un solo infermiere presente (su tre risultanti in servizio dai cartelli di presenza) a disposizione dei 24 disabili ricoverati. La casa di cura, che è stata trovata in condizioni igieniche molto precarie, già due anni fa fu chiusa per motivi analoghi e riaperta dopo qualche mese a seguito delle proteste dei dipendenti. Adesso il magistrato sta valutando la possibilità di far proseguire l'attività o di trasferire i ricoverati presso un'altra struttura.

Ruba sette macchine: sorpreso sette volte

Per sette giorni consecutivi ha rubato una macchina ogni 24 ore ed ogni volta è stato colto in flagranza di reato e denunciato a piede libero. Protagonista di una vicenda da Guinness dei primati è Cesare Brusca, 22 anni, pregiudicato. Scenari del «record» negativo ottenuto dal giovane è Marsala La sirgarole «performance» è avvenuta nell'ultima settimana. Ogni giorno Cesare Brusca ha rubato un'automobile, ma sfortunata, destino avverso o insipienza, si è sempre lasciato «pizzicare» da carabinieri e poliziotti che puntualmente lo hanno denunciato, rinunciando a metterlo in carcere, come pure avrebbe potuto fare ad ogni colto in flagranza di reato.

SIMONE TREVES

